

Progetto Broom

Workshop gratuito

#corpi #spazi #relazioni #artiperformative #artecontemporanea

Domenica 30 novembre 2025

Sala Alda Merini, Bollate

Orario: 11:00 – 19:00

Previste pause integrate e cura delle energie

11:00 – 11:30 | Accoglienza, apertura, dispositivi di cura

- Arrivo in cerchio.
- Breve presentazione dello Scollettivo e partecipanti.

- Condivisione del programma della giornata
 - Ascolto dei limiti
 - Linguaggi condivisi
 - Pratiche non performative come legittime quanto le performative.

- Presentazione della scopa come simbolo
 - Oggetto domestico
 - Dispositivo di soglia
 - Arma lieve
 - Strumento di pulizia e dis-ordine
 - Talismano
 - Protesi del gesto

11:30 – 12:15 | Riscaldamento sensibile: corpo come dispositivo percettivo

- Attivazione graduale
 - Respirazione
 - Orientamento nello spazio
 - Micro-movimenti

- Pratiche di ascolto delle tensioni e delle memorie muscolari.

- Introduzione ai concetti e alle pratiche
 - Dis-identificazione
 - Micro-azioni che interrompono (spostano lo sguardo su) abitudini corporee

- La scopa, per ora, è presente nello spazio, osservata come corpo-altro.

12:15 – 13:00 | Dialogo teorico-poetico: la scopa come simbolo

Breve talk partecipato, alternato a piccole attivazioni corporee.

- Scopa come oggetto liminale (in-between)
 - Pulizia e disordine, casa e strada, cura e potere

- Scopa come estensione del corpo: protesi, linea, confine, vettore.
- Scopa come dispositivo performativo
 - Genealogie: streghe, domestiche, attiviste, artist*
- Scopa come gesto sovversivo: hackerare ciò che l'oggetto *dovrebbe* fare.
- Domande per la ricerca:
 - Che cosa puliamo? Cosa spostiamo?
 - Cosa proteggiamo? Chi attraversa lo spazio con noi?

Output: prime intuizioni condivise in forma orale o scritta.

13:00 – 14:00 | Pausa pranzo – cura, decompressione, ascolto
Spazio libero, possibilità di rallentare, conversare, riposare.

14:00 – 14:40 | Corpo + Oggetto: riscaldamento motorio con scopa

- Attivazione dinamica: articolazioni, centro / peso, equilibrio / instabilità.
- Introduzione graduale della scopa come parte del corpo:
 - contatto leggero → appoggio → rimbalzo → vincolo → opposizione.
- Esplorazione delle tensioni generate dall'oggetto: ciò che *costringe*, ciò che apre.

14:40 – 15:30 | Pratiche di decostruzione del gesto

- Esercizi individuali:
 - Smontare il gesto / azione quotidiana del pulire
 - → rallentamento → errore → deviazione → deriva poetica.
 - Micro-crolli guidati: lasciare che il gesto fallisca, vacilli, si trasformi.
- Esercizi a coppie:
 - Osservare l'altro mentre perde / prende una forma
 - Seguirne le tracce, non "correggere"
- Feedback corporeo: risonanze senza giudizio.

15:30 – 16:00 | Pausa e ricalibratura

Brevi momenti di decompressione, possibilità di annotare sensazioni o immagini.

16:00 – 17:00 | Improvvisazione situata: scopa come dispositivo spaziale

- La scopa diventa *agente* nello spazio.

- Pratiche collettive:
 - Attraversamenti lenti e percorsi diagonali con la scopa come antenna.
 - Reazioni agli ostacoli: muri, altre persone, vuoti.
 - Disturbare lo spazio
 - Occupazioni minime
 - Apparizioni brevi
 - Piccoli disallineamenti relazionali.
- Introduzione a *micro-score* performativi da attivare in gruppi da 3–5.

17:00 – 17:45 | Composizioni e micro-drammaturgie

- Creazione di brevi partiture:
 - 3 azioni con scopa + 1 deviazione + 1 gesto di relazione con l'altro.
- Possibilità di integrare voce, testo breve, suoni del corpo e dell'oggetto.
- Mini-condivisioni gruppali con feedback di cura:
 - Cosa ha vibrato? cosa ha aperto? cosa ha disturbato?

17:45 – 18:15 | Cerchio di riflessione: dalla pratica al futuro performativo

- Cosa ha generato il simbolo della scopa oggi?
- Cosa portiamo con noi verso una possibile performance pubblica?
- Quali materiali, intuizioni, posture inattese vogliamo continuare a coltivare?

Raccolta di:

- Parole-chiave
- Immagini
- Gestì ricorrenti
- Desideri o intuizioni per la scena

18:15 – 18:45 | Chiusura performativa collettiva

- Score finale collettivo: Scopa come soglia.
 - Entrare ed uscire dallo spazio, lasciare tracce
 - Creare disallineamenti, invitare al silenzio o al rumore.
- Momento conclusivo di cura reciproca:
 - De-attivazione corporea, stretching emozionale e fisico
 - Rientro al neutro.

18:45 – 19:00 | Saluti, debriefing logistico e appuntamenti futuri

- Dettagli su eventuali prossimi incontri.
- Modalità di raccolta materiali (testi, foto, riflessioni).
- Possibili linee per la performance pubblica.